

ASSEMBLEA DEI SINDACI

Il 5 dicembre 2025 alle ore 11:00, convocata dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, l'Assemblea dei Sindaci si è riunita per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

La presente seduta si è svolta in modalità mista, come previsto dal Capo VII bis, art. 31 bis e ss., del Regolamento del Consiglio provinciale approvato con delibera n. 60 del 22 giugno 2022.

Presiede BRAGLIA FABIO, Presidente, con l'assistenza del Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Sono presenti (in proprio o per delega) nel corso della trattazione dell'argomento, n. 41 membri (rappresentanti 641.262 abitanti pari al 91,4%) su 47 assenti n. 6.

La popolazione complessiva residente nei 47 Comuni è pari a 701.751 abitanti,

In particolare, risultano presenti in aula (*P*), in videoconferenza (*V*) e assenti (*A*):

SILVESTRI FRANCESCA	(Bastiglia)	V	CHECCHI LORENZO	(Riolunato)	V
MESCHIARI TANIA	(Bomporto) *	V	ZUFFI FRANCESCO	(San Cesario s.P.)	V
TEBASTI DANIELA	(Campogalliano)	V	GOLDONI MICHELE	(San Felice s.P.)	A
ZANIBONI MONJA	(Camposanto)	V	MORSELLI VERONICA	(San Possidonio)	V
RIGHI RICCARDO	(Carpi)	V	BORGHI SAURO	(San Prospero)	V
GARGANO GIOVANNI	(Castelfranco E.)	P	MESINI MATTEO	(Sassuolo)	V
PARADISI MASSIMO	(Castelnuovo R.)	V	TAGLIAVINI ENRICO	(Savignano s.P.)	V
POPPI FEDERICO	(Castelvetro)	V	FERRARI SIMONA	(Serramazzoni)	V
VENTURINI STEFANO	(Cavezzo)	V	MAGNANI FABIO	(Sestola)	V
MENOZZI MARIKA	(Concordia s.S.)	V	BAGNI CATERINA	(Soliera)	V
MUZZARELLI STEFANO	(Fanano)	V	GLIELMI MASSIMO	(Spilamberto)	V
POLETTI CLAUDIO	(Finale Emilia)	V	MURATORI EMILIA	(Vignola)	V
BIAGINI MARCO	(Fiorano Modenese)	V	ROPA FEDERICO	(Zocca)	A
NIZZI ALESSIO	(Fiumalbo)	V			
PARENTI ELISA	(Formigine)	V			
PIERAZZI ELIO	(Frassinoro)	V			
LAGAZZI IACOPO	(Guiglia)	V			
RICCHI ARNALDO	(Lama Mocogno)	V			
ZIRONI LUIGI	(Maranello)	P			
GALLI GIOVANNI	(Marano s.P.)	V			
CALCIOLARI ALBERTO	(Medolla)	V			
BUDRI LETIZIA	(Mirandola)	A			
MEZZETTI MASSIMO	(Modena) **	V			
BALLOTTI GIUSEPPE	(Montecreto)	A			
PALADINI MAURIZIO	(Montefiorino)	V			
DELUCA MATTEO	(Montese)	V			
BACCOLINI TIZIANA	(Nonantola)	V			
DIACCI ENRICO	(Novi di Modena)	V			
BRAGLIA FABIO	(Palagano) <i>Presidente</i>	P			
VENTURELLI DAVIDE	(Pavullo n.F.)	A			
FERRONI CORRADO	(Pievepelago)	A			
MAGNANI SIMONA	(Polinago)	V			
FANTINI MAURO	(Prignano s.S.)	V			
REBECCHI MAURIZIA	(Ravarino) ***	V			

* È presente l'Assessore Enzo Sacchetti
*3 È presente l'Assessora Elisa Bortolazzi

*2 È presente l'Assessore Giulio Guerzoni

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

<p>Atto n. 4 PARERE RELATIVO ALLO SCHEMA DI BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028</p>

Oggetto:

PARERE RELATIVO ALLO SCHEMA DI BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028

La L. 56/2014 recante “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni” al comma 55 dell'unico articolo stabilisce che “Su proposta del Presidente della Provincia il Consiglio adotta gli schemi di Bilancio da sottoporre al parere dell'assemblea dei Sindaci. A seguito del parere espresso dall'assemblea dei Sindaci con i voti che rappresentino almeno un terzo dei Comuni compresi nella provincia e la maggioranza della popolazione complessivamente residente, il Consiglio approva in via definitiva i bilanci dell'Ente”.

In ottemperanza della Legge 56/2014 sopra citata e delle disposizioni dello Statuto della Provincia approvato con deliberazione dell'Assemblea dei Sindaci n. 6 del 30/09/2015, il Presidente – delle competenze che furono della Giunta – assume la competenza generale residuale.

Inoltre, la stessa delibera n. 6/2015 stabilisce che “il Consiglio Provinciale, quale organo di indirizzo e di controllo, svolge, le competenze storicamente date ed elencate nell'art. 42 del D. Lgs. 267/2000, così come integrate dall'art.1, comma 55, della Legge 56/2014, assume gli atti inerenti: [...] la programmazione finanziaria dell'Ente e, dunque, accanto al Bilancio e alle sue modifiche, il programma degli investimenti e lo schema di Rendiconto, le aliquote delle imposte, tasse e canoni”.

Tenuto conto di quanto previsto nel Decreto 25 luglio 2023 del Ministero dell'Economia e delle Finanze pubblicato sulla G.U. n. 181 del 4/8/2023 con cui è stato modificato il principio contabile applicato n. 1 della programmazione (allegato 4/1 D.Lgs 118/2011) con l'inserimento del nuovo paragrafo 9.3 concernente la procedura di approvazione del Bilancio di Previsione degli Enti Locali.

Il Presidente con Atto n. 134 del 28/10/2025 ha adottato la proposta di schema di Bilancio di Previsione 2026-2028, redatto in conformità alla proposta di presentazione del DUP 2026-2028 – Documento Unico di Programmazione, approvato con atto del Presidente n. 132 del 28/10/2023.

Tale proposta è stata presentata al Consiglio Provinciale con le modalità previste dall'art 12 del Regolamento di contabilità dell'Ente.

Il Consiglio Provinciale con deliberazione n. 99 del 05/12/2025 ha adottato lo schema di Bilancio di Previsione 2026-2028 che viene sottoposto all'Assemblea dei Sindaci per l'espressione del parere di competenza nei dieci giorni precedenti la data fissata per l'approvazione definitiva, ed è composto dai seguenti documenti di programmazione finanziaria:

1. Bilancio di Previsione - Entrate
2. Riepilogo Entrate per Titoli
3. Entrate per Titoli, Tipologie e Categorie
4. Bilancio di Previsione - Spese
5. Spese per Funzioni Delegate
6. Spese per utilizzo UE
7. Riepilogo Spese per Titoli
8. Riepilogo Spese per Missioni
9. Spese per Missioni, Programmi e Macroaggregati

10. Quadro Generale Riassuntivo
11. Equilibri di Bilancio
12. Composizione, per missioni e programmi, del Fondo Pluriennale Vincolato
13. Risultato di Amministrazione Presunto
14. Limiti Indebitamento
15. Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità
16. Piano dei Conti
17. Elenco Residui presunti
18. Elenco indirizzi Internet di pubblicazione del Rendiconto della gestione del bilancio consolidato deliberati e relativi soggetti considerati nel gruppo Provincia di Modena relativi al penultimo esercizio antecedente il Bilancio 2026
19. Tabella Parametri Obiettivi (di deficitarietà)
20. Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 71 del 30/09/2025 avente ad oggetto la determinazione aliquote e tariffe 2026
21. Allegato n.1- a - Indicatori sintetici
22. Allegato n.1- b - Indicatori analitici entrate
23. Allegato n.1- c- Indicatori analitici spesa
24. Nota integrativa
25. Parere dell'Organo di revisione di cui all'articolo 239, comma 1 lettera. b) del decreto legislativo 267/2000.

Esaminato lo schema di Bilancio di previsione 2026-2028 si ritiene necessario procedere all'espressione del parere.

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, l'Ente Provincia di Modena, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali, consultabili nel sito internet dell'Ente:

<https://www.provincia.modena.it/servizi/urp/accessibilita-e-note-legali-del-sito/privacy/>.

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è l'Ente Provincia di Modena, nella persona del Presidente della Provincia pro-tempore, con sede in Modena, Viale Martiri della libertà n. 34, CAP 41121.

L'Ente Provincia di Modena ha designato quale Responsabile della protezione dei dati la società Lepida S.c.p.A., contattabile tramite e-mail dpo-team@lepida.it oppure telefonicamente al numero 051/6338860.

L'Ente ha designato i Responsabili del trattamento nelle persone dei Direttori d'Area in cui si articola l'organizzazione provinciale, che sono preposti al trattamento dei dati contenuti nelle banche dati esistenti nelle articolazioni organizzative di loro competenza.

Il Direttore dell'Area Amministrativa ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'articolo 49 del Testo Unico degli Enti locali.

Il Presidente dichiara aperta la trattazione del presente oggetto concedendo la parola al Direttore Guizzardi.

RAFFAELE GUIZZARDI - Direttore Area Amministrativa

Buongiorno a tutti. Iniziamo l'illustrazione. La procedura, vado molto veloce perché ormai tutti i Sindaci hanno già assistito almeno a una approvazione del bilancio, sostanzialmente è richiesto a questa Assemblea di esprimere un parere; prima c'è stata l'adozione, che è una fase preliminare rispetto all'approvazione da parte del Consiglio, e l'approvazione definitiva del bilancio avrà luogo il 16 dicembre, una volta acquisito appunto il parere di questa Assemblea. Andiamo nel concreto. Le criticità, al di là degli anni molto complicati per le Province in generale, ma anche per la Provincia di Modena, anche quest'anno, dopo sei esercizi in cui sostanzialmente non siamo riusciti ad approvare il bilancio entro il 31.12, è un po' di anni che in realtà riusciamo ad approvarlo appunto entro la fine dell'anno, in modo da poter partire con il bilancio già efficace dal 1° gennaio. Quali sono le incognite? Le incognite sono legate alla revisione prezzi per il discorso del PNRR; sono legate alle nostre entrate tributarie che in particolare derivano da un mercato assolutamente volatile che è il mercato dell'auto, magari contrariamente a quelle che sono le entrate tributarie dei Comuni; ed elemento non trascurabile il tema del concorso netto alla finanza pubblica perché, proprio in data 27 novembre, si è riunita la Conferenza Stato-Autonomie locali, e da questo punto di vista la Provincia di Modena dovrà pagare fio, nel senso che sono previsto circa 300.000 euro in più sul 2026 rispetto al bilancio pluriennale già di fatto predisposto. L'altro aspetto che riguarda anche i Comuni è il tema degli oneri contrattuali per i dipendenti, nel senso che sappiamo che è stata siglata l'ipotesi, diventerà efficace dall'anno prossimo; le risorse messe a disposizione dallo Stato in termini di ristoro rispetto agli oneri contrattuali sono minime per i Comuni e zero per le Province. Detto questo, qualora venisse approvato anche il contratto 2025-2027, perché l'ipotesi riguarda 2021-2024, potrebbero esserci dei problemi connessi appunto al rispetto del rapporto tra quella che è spesa di personale e la media delle entrate correnti degli ultimi tre anni, e quindi l'inibizione ai Comuni e anche alla Provincia di poter proseguire nelle politiche assunzionali. Questo è il nostro bilancio di previsione, il quadro riassuntivo, è uno dei principali documenti allegati. Come potete vedere è un bilancio di una certa consistenza: sono più di 139 milioni in termini di competenza, di cui addirittura 45 milioni in termini di spesa in conto capitale. È un bilancio che è assolutamente in equilibrio. Dico questo perché, se noi vediamo le entrate correnti destinate addirittura a spese di investimento, è significativo del fatto che finalmente riusciamo a mettere delle somme e quindi delle somme definibili come entrate proprie a disposizione delle spese di investimento che saranno a disposizione dei nostri interventi che saranno utili per il nostro territorio. Queste sono le nostre entrate tributarie. Ci assestiamo sulla previsione dell'anno scorso: come potete vedere queste sono le principali: RCAuto, come dicevo prima, legate appunto al mercato dell'auto, l'IPT e la TEFA che conoscete bene perché è un versamento che fanno i Comuni stessi o le Società preposte nell'ambito di quanto i cittadini versano in termini di TARI. Questo è il dato delle immatricolazioni degli ultimi anni: come potete vedere, anche se non ha un riflesso assolutamente diretto rispetto al bilancio di previsione, però ritengo che sia utile effettuare questa valutazione perché comunque riguarda il nostro territorio, visto anche il fatto che ci sono molte aziende e Società che appunto gestiscono e producono automobili nel nostro territorio. Come potete vedere, nonostante quello che si legge nelle cronache locali, c'è un incremento tendenziale rispetto sia alle nuove immatricolazioni, ma soprattutto per quanto riguarda i passaggi di proprietà, anche se non siamo ancora a livello ante pandemia, soprattutto per quanto riguarda le nuove immatricolazioni, e questa è un'incognita che ci seguirà per l'anno 2026. Trasferimenti correnti; questi dati sono poco significativi, però vi posso dire che le principali entrate derivano da Stato, Regioni e Comuni, e rappresentano la

seconda fonte di finanziamento - quella dei Comuni - delle attività correnti dell'Ente. La cosa maggiormente significativa di questa slide è il tema che nell'anno 2026 non sono previsti dividendi Autobrennero, in quanto c'è l'incertezza sul destino della concessione. Il termine per la presentazione dell'offerta era il 3 dicembre, e quindi si presume che nel corso del 2026 in qualche modo venga espletata la procedura di assegnazione della concessione. Questo significa, come potete vedere nella tipologia 400, altre entrate da redditi di capitale, che rispetto agli anni precedenti non abbiamo a disposizione, non abbiamo la disponibilità di un milione e mezzo di euro, che indicativamente era la parte della Provincia di Modena di cui ci si poteva avvalere a seguito dell'approvazione del bilancio del rendiconto di Autobrennero SpA. Queste sono le spese correnti. Al di là degli aspetti contabili che ci porteranno in sede di riaccertamento ordinario, soprattutto per quanto riguarda la spesa di personale, ergo redditi da lavoro dipendente, ad andare oltre a quelli che sono gli stanziamenti del 2025, quindi un incremento significativo della spesa di personale, come potete vedere, però calano gli interessi passivi sia con riferimento alle decisioni della BCE al riguardo, ma anche al fatto che piano piano stiamo andando a terminare i pagamenti della rata dei mutui, anche se a fine 2025 per opere indifferibili abbiamo assunto un mutuo di 3.800.000 euro. Questo è un dato significativo: in termini di entrate e spese correnti, e quindi di saldo da questo punto di vista, la Provincia di Modena versa quasi 24 milioni di euro allo Stato in termini di contributo netto finanza pubblica e di cosiddetta spending review. Questo importo cuba in sostanza, rispetto alle previsioni delle entrate tributarie, quasi il 43% delle entrate tributarie stesse della Provincia di Modena, e quindi tutto ciò che i cittadini versano in un certo qual modo rispetto a quelle che sono le nostre funzioni fondamentali, versano come dicevo prima in termini soprattutto di IPT e RCAuto, non sono interamente destinabili agli interventi sulle strade, ma sono destinabili a trasferimento allo Stato. In realtà, come immagino avvenga anche nei Comuni, quello che è indicato è la somma algebrica tra ciò che lo Stato ci trasferisce e ciò che noi dobbiamo pagare allo Stato, il cui saldo ripeto è quasi 24 milioni; saldo che calerà nel 2027 e nel 2028 perché non ci sarà più, così come anche per i Comuni, la spending review, quella 2024-2027 che però, come dicevo prima, sulla base di una Conferenza Stato-Autonomie, queste somme dovranno essere riviste per la Provincia di Modena in termini peggiorativi. Quindi le note sulle spese correnti quali possono essere? Sono intanto, e immagino come avviene anche da voi, c'è un assestamento del costo dell'energia che aveva portato a picchi significativi nell'anno 2022, ma anche nell'anno 2023; calano gli interessi; la spesa di personale è in progressivo aumento; per effetto del DM 11.01.2022, per voi non è il DM 11.01.2022, ma facciamo riferimento comunque a quello che è l'articolo 33 del DL 34/2019. E man mano che andiamo avanti, se non cambiano le cose, man mano che dobbiamo pagare gli incrementi contrattuali ai dipendenti, calano progressivamente anche le capacità assunzionali degli Enti, e questo penso che sia un elemento di criticità sia per i Comuni ma anche per la Provincia. Sulle spese correnti legate alle funzioni fondamentali si registra appunto che la parte più importante e preponderante riguarda istruzione e diritto allo studio. Qua in realtà questa somma raccoglie sia la funzione fondamentale dell'istruzione, ma anche le funzioni delegate in materia di istruzione, come per esempio le borse di studio. Missione trasporti e mobilità sono un po' di più di 9 milioni, e queste somme serviranno per pagare tutte le attività di carattere corrente, quali ad esempio la spalata neve, le manutenzioni ordinarie, l'acquisto del sale per la stagione invernale. Queste sono le nostre risorse umane: partiamo dagli anni d'oro della Provincia in cui avevamo oltre 500 unità di personale, per arrivare all'anno più buio che è il 2021, 211 unità di personale e piano piano stiamo risalendo:

al 31.10.2025, ultimo dato disponibile, sono 245 unità a tempo indeterminato che fanno parte dei nostri organici. I fondi dell'anno 2026 siamo riusciti, proprio perché il bilancio è in equilibrio, ad accantonare 500.000 euro quale fondo di riserva. L'anno scorso erano intorno ai 400.000 euro. Fondo crediti di dubbia esigibilità: vedete un importo assai ridotto rispetto a quello che risulta nei vostri bilanci, in quanto ovviamente noi non facciamo servizi a domanda individuale e non facciamo neppure Codice della Strada; quindi, questa cifra si desume appunto da due voci sostanzialmente che sono i canoni e gli affitti nei confronti non di Pubbliche Amministrazioni ma dei privati. Poi abbiamo accantonato una cifra importante per quanto riguarda i rinnovi contrattuali, ma di questo ne siete a conoscenza anche voi, e in più dobbiamo accantonare e quindi escono dalla nostra disponibilità 304.000 euro che non possiamo utilizzare nel corso del 2026, ma potremmo utilizzarli nell'anno 2027 per spese di investimento. Questo è il nostro debito: il nostro debito, come dicevo prima, è in calo nonostante nel 2025, verso fine anno, abbiamo dovuto assumere un nuovo mutuo per opere di fatto stradali indifferibili. Nonostante questo, comunque possiamo notare che la consistenza del debito e anche le rate, nonché gli interessi, sono in calo progressivo anche nel 2026. La parte capitale prevede questi finanziamenti, poi i miei colleghi di viabilità ed edilizia scolastica potranno meglio di me articolare, dettagliare e descrivere quelli che sono gli interventi previsti nel bilancio di previsione e che avranno luogo nel corso dell'anno 2026 e anni seguenti. Una Provincia a supporto dei Comuni: sapete bene tutte le attività che svolgiamo anche per voi, e abbiamo sempre un numero crescente di anno in anno di queste attività. Cito in particolare all'ufficio Avvocatura unico che rispetto all'anno scorso è in aumento, così come l'ufficio stampa, così come anche l'ufficio del contenzioso tributario. Nonostante tutte le difficoltà, sono garantiti gli equilibri di bilancio. Vorremmo poter spendere di più soprattutto in spese di investimento, ma da questo punto di vista le risorse sono quelle che sono, viste le necessità del territorio; è comunque un bilancio in equilibrio, sia con riferimento alla parte corrente che a quella in conto capitale, e la Provincia di Modena non ha problemi di liquidità, anzi devo dire che anche i tempi di pagamento sono a livello oserei dire di eccellenza, perché paghiamo con 14 giorni di anticipo rispetto ai termini previsti dalla legge che, come sapete, sono 30 giorni. Abbiamo utilizzato proprio per gli investimenti di fatto tutto l'avanzo libero disponibile che ci portavamo, che era il risultato del rendiconto dell'anno 2024. In particolare, cito che nell'ultima variazione di bilancio abbiamo iniziato a mettere a disposizione delle risorse per le certificazioni antincendio delle scuole di nostra competenza e stiamo già procedendo in quel termine, ricordando che il termine finale per ora previsto è il 2027. Vi ringrazio per l'attenzione. Se avete domande sono a disposizione.

ANNALISA VITA - Direttore Area Tecnica

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Partiamo con un excursus. Io vi farò vedere solo alcune cose perché non voglio tediare. Innanzitutto, partiamo un attimo con il PNRR, più che altro per dirvi che l'anno 2026 sarà un anno cruciale per il PNRR, perché dobbiamo concludere tutte le attività e rendicontare tutti i finanziamenti che abbiamo avuto. Ricordo brevemente che, come finanziamenti PNRR, abbiamo ricevuto 47 milioni di euro di finanziamenti assegnati, oltre a tanti fondi provinciali che abbiamo dovuto stanziare per cofinanziare questi progetti in quanto principalmente per l'incremento dei prezzi, ma anche per i vari imprevisti di cantiere, appunto dovevamo affrontare questi cantieri e concluderli. Abbiamo avuto anche dei finanziamenti FSC e mutui BEI, in alcuni casi anche in edifici o in interventi che riguardavano anche il PNRR. La distribuzione degli interventi è stata equa tra nuovi edifici,

nuove palestre, sismica edifici, sismica palestre e manutenzione, ricordandovi che noi abbiamo scelto solo sei interventi PNRR; tutti gli altri sono progetti in essere, erano fondi, primo piano Provincia, secondo piano Provincia e mutui BEI 2019, che sono stati appunto convogliati nel PNRR, quindi erano risorse già assegnate, e di qui una delle tante criticità di rendicontazione. Nell'ambito della Regione Emilia-Romagna siamo secondi solo alla Città Metropolitana di Bologna come entità di interventi che sono stati concessi. Cosa abbiamo fatto in un anno? Da luglio 2024, dove avevamo il 70% circa delle somme come cantieri in corso e il 31% di opere concluse, in meno di un anno, in un anno circa, abbiamo concluso quasi tutti i cantieri; quindi, siamo al 15% dei cantieri ancora in corso, e su questi adesso vi farò un piccolo focus perché sforeremo anche nel 2026, e il resto, l'85% di opere invece concluse. Quali sono le criticità? Principalmente abbiamo quattro cantieri che sono critici, che sono il Fermi, il Cavazzi, lo Spallanzani di Vignola e il Barozzi. La fine lavori, in questo momento, è stata assegnata al 31 marzo 2026 e per varie criticità, ditte che si sono succedute o imprevisti importanti di cantiere, dove abbiamo appunto il rischio reale di sfioramento dei tempi. Non vi nascondo che se ci dovesse essere anche una piccola proroga, la utilizzeremo per questi quattro cantieri. Altra problematica segnalata sia al Ministero ma anche al gruppo PNRR nazionale, oltre che al Prefetto, e il fatto che le varianti che il MIM ci ha fatto inserire anche nel portale Futura, quindi non solo Regis, dopo molti mesi sono state avallate, ma in realtà con una non approvazione, cioè ci è stato comunicato che si poteva procedere ma che di fatto i controlli saranno successivi. Questa è una criticità perché di fatto non sappiamo se queste varianti verranno effettivamente validate. Altra criticità che abbiamo sollevato: il collaudo degli interventi è previsto al 30 giugno. Quindi se anche riusciremo a terminare i cantieri a fine marzo, avremo solo tre mesi, in contrasto con quello che prevede il Codice dei Contratti, quindi non avremo i sei mesi per poter fare i collaudi, ma solo tre mesi. Quindi vuol dire che stiamo anche già organizzando questi collaudi perché, se il Codice prevede sei mesi, i motivi ci sono, perché ci sono delle attività anche complesse dove ci vuole del tempo per poter appunto collaudare queste opere. Non vi tedio con tutte le fasi di rendicontazione, tanto se avete del PNRR sapete benissimo meglio di me quali sono le varie criticità. L'altra a cui faceva riferimento prima il collega Dottor Guizzardi era quella relativa alla revisione dei prezzi, perché di fatto in questo momento, quelli che abbiamo presentato al fondone nazionale che non avevano il fondo FOI, quindi per cui abbiamo appunto fatto richiesta, sono bloccati perché non ci è stata data risposta e, fintanto che non verranno liquidate le somme, non possiamo chiudere i collaudi; altre invece sono ricadute nel nuovo Codice, il Decreto 36/2023, ma di fatto tutta l'attivazione, la metodologia applicativa della revisione prezzi è bloccata perché non sono stati pubblicati gli indici da parte del MIT avallando quelli dei Codici ISTAT, e quindi anche su questa fattispecie abbiamo anche scritto al Ministero, ma non abbiamo avuto risposte in merito. Quindi dovremo prendere delle decisioni in fretta per poter collaudare le opere. Come vi dicevo, quattro sono i cantieri critici che sforeranno anche nel 2026. Il primo è la palestra del Barozzi, dove abbiamo incontrato degli imprevisti pesantissimi in Fondazione, e quindi abbiamo dovuto rivedere tutta la progettazione ma anche le opere e quindi, per poter anche cofinanziare, abbiamo chiesto degli incentivi al GSE sfruttando anche questioni energetiche; questo cantiere adesso è in ripresa perché c'è stata una sospensione lavori, però i tempi sono molto stretti. L'altro è quello dell'Istituto Fermi, il secondo lotto della messa in sicurezza: anche in questo cantiere abbiamo avuto degli imprevisti notevoli in fase esecutiva. In questo momento stiamo terminando tutta la parte delle strutture di questo cantiere, quindi la parte strutturale, ma poi avremo tutte le

ricostruzioni. Vedete in questa immagine piccolina come è la scuola adesso, non in questo momento, questo è di quest'estate, però l'abbiamo completamente sventrata e adesso c'è tutta la fase di ricostruzione, compresa quella degli impianti, e quindi abbiamo molto lavoro da fare in pochi mesi. Poi abbiamo l'Istituto Cavazzi: vedete anche qua delle immagini di cantiere dove in questo miglioramento sismico abbiamo costruito degli esoscheletri; quindi, queste strutture esterne e degli endoscheletri interni; anche questo cantiere ha avuto una successione della ditta, perché la precedente ha avuto dei problemi esecutivi; non avviava il cantiere e quindi a un certo punto abbiamo deciso per una risoluzione contrattuale per poter appunto scorrere la graduatoria. Quindi l'impresa chiaramente alla quale sono stati riaggiudicati i lavori, ha compresso quanto più possibile questi lavori, ma chiaramente sono opere molto complesse e quindi anche in questo caso arriveremo proprio alla chiusura di marzo 2026. L'ultimo critico dei quattro è lo Spallanzani di Vignola, dove veramente la ditta si sta impegnando tantissimo per eseguire lavori, ma anche in questo caso c'è stata una successione di ditta e quindi con lo scorrimento della graduatoria, quindi rescissione contrattuale con la prima ditta e riaggiudicazione alla seconda in graduatoria. Considerate che stiamo comprimendo in otto mesi un cantiere che doveva durare un anno e mezzo, quindi riorganizzando veramente in maniera certosina tutte le varie fasi delle lavorazioni. Per quanto riguarda il bilancio di previsione, l'anno 2026 sarà invece fondamentale per l'antincendio perché abbiamo questo decreto del 2011 che è stato prorogato per tantissimi anni, ma a questo punto non ci saranno più proroghe. Quindi entro il 2027 dobbiamo ottenere il certificato di prevenzione incendi per tutti gli edifici scolastici della Provincia e quindi abbiamo fatto un piano d'azione per poter eseguire i lavori per poter ottenere questi certificati. Voglio fare solo una parentesi dicendo che non abbiamo questioni sostanziali. Il problema della certificazione antincendio è che a volte, se non è stata ottenuta e magari ci sono gli impianti anche funzionanti, se non sono a norma rispetto all'ultima normativa, vanno comunque revisionati tutti questi impianti, quindi rifatti anche degli impianti funzionanti. Quindi per dire che comunque è un investimento importante. Nel 2025 abbiamo già impegnato oltre un milione di euro di risorse provinciali proprio per l'ottenimento del CPI e la previsione del fabbisogno è di 2.200.000 euro per l'anno 2026 e due milioni e mezzo per il 2027. Di fatto in questo momento non abbiamo certezza di questi finanziamenti, anche se devo dire che abbiamo fatto già richiesta di somme molto ingenti nel piano triennale dell'edilizia scolastica; quindi, c'è stata una rilevazione del fabbisogno, dove abbiamo presentato 87 interventi per oltre 63 milioni di euro, dove una delle voci principali è quella dell'antincendio. Abbiamo ovviamente inserito anche altri miglioramenti sismici per completare appunto il plafond degli interventi iniziati con il PNRR. Per quanto riguarda la viabilità, parliamo più che altro di pavimentazioni stradali. Poi il Dottor Rossi vi farà anche un focus sull'alluvione, le due cose un po' sono parzialmente collegate. Parlo di tre decreti principalmente, del 141, del 101 e del 216, e in particolare del decreto 101, il famoso decreto dei tagli Salvini per intenderci. Questo decreto è stato poi sostituito con un nuovo decreto, il 209 del 18 agosto 2025 e cosa ha comportato? Ha comportato un delta negativo di oltre 5 milioni e mezzo, sostanzialmente sono state tagliate tutte le risorse del 2029, parte del 2025 e parte sono state poi riassegnate ma nell'annualità 2026. Quindi come dicevo il delta, comunque, è un meno cinque milioni e mezzo e, a fronte di questo taglio, abbiamo deciso di contrarre un mutuo di 3.800.000 euro, di cui punto parlava prima il Dottor Guizzardi. Un'altra cosa che volevo dire è che come vedete 2026, 2027 e 2028 abbiamo dei complessivi di 5.700.000 euro, 7 milioni e più o meno altri 7 milioni nel 2028, che però rappresentano delle risorse che se sembrano sostanziose e non lo sono. Noi siamo

passati da 12-13 milioni, grazie appunto a vari decreti, a un picco verso il basso 5 milioni. Tenete anche conto che il costo di rifacimento di un chilometro di una pavimentazione stradale compresa la fresatura è di circa 150.000 euro. Quindi capite che avendo 1.000 chilometri di strade, con queste cifre riusciamo a intervenire intorno dal 2% al 3% delle nostre strade. Queste sono altre opere che abbiamo inserito nel bilancio relativamente appunto ad alcuni interventi su alcuni ponti o alcuni manufatti stradali. Infine, il programma dei ponti, dove sostanzialmente abbiamo spalmato una serie di risorse su varie annualità e abbiamo comunque moltissimi interventi. Nel 2024 sostanzialmente tutte le risorse sono state già impegnate e gli interventi sono quasi tutti in fase di conclusione, tranne uno che è già collaudato, mentre per il 2025, cinque sono in progettazione e poi ci sono gli anni a venire che sono soldi, risorse già assegnate. Io mi fermerei qua con la mia parte e lascio la parola al Dottor Rossi.

LUCA ROSSI - Dirigente Servizio Viabilità

Buongiorno a tutti. Questa mia breve comunicazione va anche in qualche modo in continuità con l'avvenimento successo ieri pomeriggio in questa sala, dove il Presidente Braglia ha ottenuto la presenza del Dottor Curcio, Commissario straordinario alla ricostruzione, e c'è stato un momento di condivisione generale di tutto quello che sta succedendo nelle Regioni colpite, in particolar modo nella nostra Regione e nella nostra Provincia. Quindi di fatto è un focus rapido, essenziale, in continuità con l'evento di ieri. Sostanzialmente il nostro territorio è stato colpito in due momenti: a maggio 2023 e poi a settembre 2024. Questa prima slide sostanzialmente riassume tutti gli interventi collegati a maggio 2023, che sono in qualche modo entrati nelle ordinanze della struttura commissariale. E quindi, come potete vedere, è un totale di interventi considerevole, con anche un importo considerevole di quasi 20 milioni. La prima fase nell'immediatezza degli eventi, la prima fase è stata quella delle somme urgenze, che avevano la finalità di scongiurare la chiusura delle strade o in alcuni casi addirittura ripristinare la circolazione che era stata compromessa dagli eventi di quel periodo, e otto interventi che sono di fatto tutti stati conclusi per un ammontare complessivo di 650 milioni di euro, e questi sono stati interamente gestiti dalla Provincia di Modena. Poi abbiamo in questa slide alcune immagini che sostanzialmente raffigurano gli interventi principali con un prima e un durante l'esecuzione dei lavori di ripristino. A queste somme urgenze vanno aggiunti i 14 interventi che sono stati interamente gestiti dalla Provincia, quindi progettati ed eseguiti; 14 interventi per un ammontare complessivo di circa 3.800.000 euro: sulla destra vedete l'elenco, ma per dare l'idea d'insieme di tutti quelli che sono gli interventi, e comunque di questi, come potete vedere nella sintesi, quattro sono in progettazione, due già affidati, tre lavori in corso e cinque sono stati conclusi. Poi passiamo invece, in analogia alle somme urgenze, alle immagini del prima e del dopo degli interventi che rientrano in questa fattispecie dei 14 interamente gestiti da noi. Evidentemente gli interventi riguardano tutte strade del territorio collinare o montano della nostra Provincia. Ancora altre immagini: da queste immagini potete vedere che le fattispecie sono molto varie, per cui abbiamo situazioni di messa in sicurezza di pareti rocciose che avevano causato cadute repentine di materiale sulla carreggiata stradale o realizzazione di opere di sostegno. Poi invece qui entriamo in una seconda fase di tutta la gestione dell'emergenza: la seconda fase di gestione dell'emergenza sostanzialmente si è concretizzata nel momento in cui ci siamo resi conto che la mole di lavoro era talmente consistente che necessitavamo di un aiuto esterno, per cui ci siamo avvalsi di una possibilità che è stata data dalla struttura commissariale, cioè quella di individuare un

soggetto che collaborasse appunto con la Provincia di Modena; un soggetto che poi nel tempo ha consolidato la sua posizione fino arrivare a diventare soggetto attuatore. Il soggetto di cui sto parlando è una Società in house, completamente a capitale pubblico, con la partecipazione del MEF, e questo soggetto si chiama CONSAP. Sostanzialmente da quando è iniziata questa collaborazione, che poi è stata sancita da una convenzione a tre, Provincia, CONSAP e struttura commissariale, diciamo che abbiamo sostanzialmente affidato a CONSAP la gestione degli appalti e l'esecuzione di 18 interventi, che però avevamo progettato noi; si tratta di circa 7.600.000 euro, di questi tutti finanziati dal PNRR, dieci lavori sono già iniziati e sono già stati conclusi, tre sono in fase di consegna e cinque sono in attesa di una rimodulazione che si concretizzerà con un'ordinanza di prossima emanazione della struttura commissariale. Anche in questo caso vedete questa slide con il prima e il dopo: l'SP18 di Puianello è uno dei primi interventi che abbiamo avviato perché era una strada chiusa dal 5 giugno, perché la situazione da maggio 2023 si era di gran lunga complicata, e poi a ottobre sono stati iniziati i lavori ed è stato realizzato un bypass che a tutt'oggi permette comunque il transito, anche se con un senso unico alternato. Altre immagini che raffigurano in generale lo stato del dissesto. Poi invece c'è il secondo blocco di interventi che sono stati progettati e verranno eseguiti e collaudati direttamente da CONSAP: sono 14 per 7.300.000 euro circa, di questi, 13 le progettazioni sono già concluse e una è in fase di conclusione. Anche in questo caso vi rappresentiamo alcune immagini significative, varie località con vari interventi, e poi dopo c'è invece la fase finale: la fase finale è quella riferita a eventi che sono accaduti a giugno, a settembre e a ottobre dell'anno scorso. Questi eventi hanno determinato ulteriori dissesti, che non sono stati inseriti nelle ordinanze della struttura commissariale, ma sono stati inseriti in ordinanze del Presidente del Consiglio e quindi ordinanze di Protezione Civile. Quindi ordinanza di Protezione Civile che ci hanno riconosciuto dei finanziamenti, e vedete che anche in questo caso il numero di interventi è significativo per un ammontare complessivo di circa 1.800.000 euro. Qui le foto raffigurano quelle che sono le situazioni collegate agli eventi di maggio, e di fatto qui si conclude la presentazione. Torno a quello che dicevo all'inizio. Ci tenevamo a potervi rappresentare questa situazione perché, comunque, come è stato ricordato ieri, di fatto vogliamo esercitare questo ruolo di Casa dei Comuni, così come è stato riconosciuto anche da uno dei Sindaci, e di fatto noi stiamo operando per strade provinciali che comunque servono di fatti i capoluoghi, i Comuni e tutte le frazioni del territorio provinciale. E poi da ultimissimo, anche l'occasione per ringraziare i collaboratori più stretti, i Dottori Rossi, Gatti e la Dottoressa Giuliani che, insieme a me ed insieme anche ad altri, si sono fatti carico della gestione di tutta questa attività. Grazie mille per l'attenzione.

FABIO BRAGLIA - Presidente della Provincia

Grazie. Ringrazio il Dottor Guizzardi, l'Ingegnere Vita, il Dottor Rossi per l'esposizione, come ringrazio chiaramente tutta la struttura per l'ottimo lavoro svolto e per tutto quello che ci aspetterà nell'anno 2026, che è stato preventivato appunto con l'adozione del bilancio che abbiamo adottato questa mattina in sede di Consiglio Provinciale, che chiaramente adesso ci accingiamo ad averne il parere dell'Assemblea dei Sindaci. Un lavoro importante, un bilancio solido, di cui siamo molto orgogliosi, anche perché l'anno 2026, come veniva ricordato prima, sarà un anno di ulteriori sfide importanti dove dovremmo concludere il PNRR sapendo tutte quelle che sono le criticità legate a questo; c'è tutto il tema rispetto a quelli che saranno anche gli interventi straordinari, quindi fondamentalmente un anno dove dovremo lavorare molto e quindi abbiamo la necessità di avere sicuramente da una parte un bilancio forte, dall'altra

parte tutte le forze necessarie per poter chiaramente raggiungere questi obiettivi. Non mi dilungo oltre. Apro chiaramente la discussione. E vedo già una mano alzata che è il Vicepresidente Paradisi Massimo, prego la parola a te.

PARADISI MASSIMO – Sindaco di Castelnuovo Rangone

Buongiorno a tutti. Mi scusi innanzitutto con i colleghi Consiglieri provinciali, perché condividerò qui quello che ho già condiviso nella seduta del Consiglio di questa mattina, ma ci tenevo anche con i colleghi Sindaci a trattare alcuni argomenti che sono stati inseriti nelle introduzioni che abbiamo ascoltato, ma che credo siano importanti perché sono nodi politici di rilievo che ci accompagneranno il prossimo anno, ma anche credo i successivi. Innanzitutto, volevo ringraziare il Dottor Guizzardi e tutto il suo staff della ragioneria perché, lo sappiamo bene noi, chiudere i bilanci entro il 31.12 è sempre una sfida; quindi, esserci riusciti nonostante le incertezze complessive credo che sia un elemento positivo. Dicevo che volevo condividere alcune riflessioni, partendo dalla legge di bilancio da cui discendono ovviamente poi anche le scelte di bilancio della nostra Provincia. Siamo di fronte a una legge di bilancio molto ridotta, questo è un dato oggettivo, parliamo di 18 miliardi di euro; eravamo abituati a leggi di bilancio che erano sopra i 30 miliardi; quindi, è una legge di bilancio molto piccola, che è improntata a una grande prudenza anche in base a quelli che sono i dettami dell'Europa rispetto ai vincoli di bilancio. Il fatto però che sia una legge di bilancio così ridotta, comporta che all'interno di questa legge ci siano molti interventi puntuali, precisi, potremmo dire una tantum, ma non ci sono invece delle risorse significative sotto il profilo dell'investimento e sotto il profilo quindi di politiche più di prospettiva. Questo unito al fatto che il 2026 sarà l'anno in cui terminerà l'effetto espansivo che c'era stato col PNRR, che aveva portato sui nostri territori importanti investimenti e anche importanti opere pubbliche, comporta dal mio punto di vista una preoccupazione significativa perché il combinato di questi due elementi, quindi assenza di risorse di investimento e termine dell'effetto del PNRR, possono secondo me portare un impatto significativo sugli investimenti e sulle strategie territoriali che noi possiamo avere. Entrando un pochino più nel merito, tre secondo me sono i punti fondamentali di criticità che abbiamo di fronte, i nodi politici che abbiamo di fronte e di cui credo dobbiamo avere consapevolezza. Il primo che si conferma, lo diceva anche il Dottor Guizzardi, con i 300.000 euro di concorso alla finanza pubblica, lo squilibrio forte tra il fabbisogno finanziario che le Province, potremmo parlare in generale, ma la nostra Provincia ha e le risorse che hanno a disposizione, cioè il differenziale tra quello che servirebbe e quello che invece la Provincia riceve dopo i trasferimenti che vengono trattenuti dallo Stato è un differenziale che ha radici negli anni lontani, ma che tuttora oggi avrà la coda nel futuro. Parliamo circa di un 40% di differenziale tra fabbisogno ed effettive risorse. Vediamo che è anche un po' quello che abbiamo nel nostro bilancio. Quindi primo questa grave disparità che nasce probabilmente da una riforma delle Province del 2014, non perfettamente compiuta e che quindi porta anche a queste difficoltà economiche, ma che nel corso degli anni si è sempre palesata questa forbice che si è ampliata. Secondo punto, come vi dicevo non ci sono elementi all'orizzonte relativi agli investimenti. La Provincia di Modena, come credo tutte le Province d'Italia negli ultimi due anni quantomeno è riuscita a investire, grazie ai fondi del PNRR, molto rispetto a manutenzioni, adeguamenti, nuove costruzioni, in particolar modo sugli edifici scolastici, l'abbiamo visto anche prima; l'assenza di risorse aggiuntive o risorse che possano andare a sostituire quelle che erano le risorse del PNRR, comporta dal mio punto di vista un pericolo nella continuità di questi investimenti, nel senso che è stata fatta una prima

fase di lavoro molto importante...*(testo non udibile)*..... messe a disposizione risorse che possano garantire la continuità del tempo, quel completamento di quegli investimenti o anche investimenti collegati che sono rimasti in coda, rischiano di rimanere indietro. Tra gli investimenti degli edifici scolastici, secondo me un capitolo a parte è quello dell'adeguamento antincendio nelle scuole. Voi sapete che c'è una normativa che prevede entro il 31 dicembre 2027 la scadenza per completare il documento antincendio degli edifici scolastici. È evidente che anche su questo versante, se non ci sono dei fondi specifici, per programmare e realizzare quegli interventi che sono molto onerosi da un lato, ma che sono anche obbligatori e fondamentali per garantire la sicurezza dei nostri edifici scolastici, sono a rischio le Province e secondo me rischiano di non rispettare le scadenze che hanno di fronte. Quando si parla di investimenti e di Provincia, ovviamente si parla anche della rete viaria provinciale. Non parlo solo di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade, ma anche messa in sicurezza di ponti, viadotti, gallerie, e gli interventi di resilienza contro gli eventi climatici. Anche qui, se non ci sono risorse stabili pluriennali, che vanno a sostituire, anche se non è propriamente corretto ma ci capiamo, se andiamo a sostituire quelle risorse, il rischio appunto che gli interventi che andremo a fare sono a spot, frammentati e insufficienti rispetto ai bisogni del territorio. L'ultimo tema all'attenzione è quello del personale. In questo caso il dottor. Guizzardi ci ha dato un dato molto importante, quello sul personale della Provincia, che nel 2013 era di 536 dipendenti, nel 2025 è di 245, quindi il 50% in meno dei dipendenti, e questo è un po' un dato questo del calo del 55% dei dipendenti, che è un po' comune a tutte le Province; il DM dell'11 gennaio del 2022 ha dato un pochino più di spazio rispetto alle possibilità in capo alla Provincia, però abbiamo visto che, le nuove assunzioni sono state principalmente legate al turnover e questo vale per la Provincia ma anche per i Comuni: se l'onere del rinnovo contrattuale non viene coperto da trasferimenti statali, voi capite che qui il problema diventa ancora più evidente perché se la Provincia si deve fare carico o come Comune si deve a carico di coprire questi oneri contrattuali, vengono impiegate risorse che potrebbe essere invece impiegate per assumere nuovo personale. Quindi riassumendo, tema dello squilibrio finanziario tra fabbisogno ed effettivo trasferimento, tema degli investimenti che senza PNRR rischiano di perdere la loro prospettiva di medio periodo, il terzo il tema dell'Amministrazione, della macchina amministrativa indebolita del personale. Questi secondo me sono elementi di criticità che ci devono mettere in guardia, che la stessa UPI sta portando all'attenzione del Governo. Sono nodi strutturali. La mia non vuole essere, ripeto, una polemica politica assolutamente perché, come ho detto anche prima, le difficoltà della Provincia vengono da lontano, quindi non nascono quest'anno. Il tema però è che secondo me, nel momento in cui noi pensiamo alla Provincia come Ente che fa delle cose così rilevanti sul nostro territorio, delle competenze così rilevanti sul nostro territorio, dobbiamo inserire queste azioni all'interno del quadro che vi ho descritto e, se vogliamo garantire alla Provincia una sostenibilità non solo finanziaria ma anche di efficacia nel medio periodo, abbiamo bisogno questi nodi come Enti Locali, come sistema paese, di affrontarli perché altrimenti senza risorse, ne siamo assolutamente consapevoli, si riesce a fare poco. Quindi la mia speranza è che nell'ambito del confronto che c'è tra Governo e Autonomie locali si possano affrontare questi temi. La Provincia sicuramente ha mantenuto delle competenze estremamente rilevanti per i nostri territori. È importante che abbia gli strumenti finanziari ma anche gestionali per poter assolvere al suo ruolo. Quelli che ho cercato di elencarvi secondo me sono i nodi strategici e principali. Se non riusciamo ad affrontarli, credo che le difficoltà che avremo siano appunto di poter dare delle risposte che i territori giustamente si aspettano e sui quali

credo condividiamo il tema della necessità ma che punto, senza risorse finanziarie e umane, non si possono garantire. Grazie.

Nel corso della discussione è uscito il Sindaco di Cavezzo Stefano Venturini; sono così presenti 40 Sindaci.

A seguito dell'illustrazione da parte del Dirigente di Area Amministrativa, non avendo alcun altro Sindaco/a chiesto la parola, il Presidente pone ai voti, per appello nominale, la presente delibera che viene approvata all'unanimità dei presenti con il seguente risultato:

PRESENTI n. 40

FAVOREVOLI n. 40 (Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelfranco, Castelnuovo, Castelvetro, Concordia, Fanano, Finale, Fiorano, Fiumalbo, Formigine, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Maranello, Marano, Medolla, Modena, Montefiorino, Montese, Nonantola, Novi, Palagano, Polinago, Prignano, Ravarino, Riolunato, San Cesario, San Possidonio, San Prospero, Sassuolo, Savignano, Serramazzoni, Sestola, Soliera, Spilamberto, Vignola)

in tal modo, rispettando il quorum deliberativo richiesto di 1/3 dei Comuni compresi nella Provincia (16) e la maggioranza della popolazione complessivamente residente (350.876), raggiunto come segue:

FAVOREVOLI n. 40 Comuni rappresentanti una popolazione di 634.265 abitanti.

Per quanto precede,

L'ASSEMBLEA DEI SINDACI DELIBERA

- 1) Di esprimere parere favorevole sullo schema di Bilancio di previsione 2026-2028 adottato dal Consiglio provinciale con deliberazione n. XX del 05/12/2025.
- 2) Di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul sito della Provincia di Modena, "Amministrazione trasparente, Provvedimenti" come prescritto dal D.Lgs. n. 33/2013.

Il Presidente, al fine di rispettare le tempistiche di approvazione del Bilancio di previsione 2026-2028, pone in votazione l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, per appello nominale, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma della D.Lgs. 267/2000, che viene approvata all'unanimità dei presenti come segue:

PRESENTI n. 40

FAVOREVOLI n. 40 (Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelfranco, Castelnuovo, Castelvetro, Concordia, Fanano,

Finale, Fiorano, Fiumalbo, Formigine, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Maranello, Marano, Medolla, Modena, Montefiorino, Montese, Nonantola, Novi, Palagano, Polinago, Prignano, Ravarino, Riolunato, San Cesario, San Possidonio, San Prospero, Sassuolo, Savignano, Serramazzoni, Sestola, Soliera, Spilamberto, Vignola)

in tal modo, rispettando il quorum deliberativo richiesto di 1/3 dei Comuni compresi nella Provincia (16) e la maggioranza della popolazione complessivamente residente (350.876), raggiunto come segue:

FAVOREVOLI n. 40 Comuni rappresentanti una popolazione di 634.265 abitanti.

Della sujestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
BRAGLIA FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA